

IL PRESIDENTE ROZZI, DOPO L'ESONERO DI DE SISTI, GLI HA AFFIDATO LA GUIDA TECNICA DELL'ASCOLI NELLA SPERANZA CHE POSSA COMPIERE IL "MIRACOLO"

MASSIMO CACCIATORI IL MISTER FATTO IN CASA

di Andrea Ferretti

Ad un certo punto Costantino Rozzi ha preso la decisione.

Quella decisione che aveva in animo da tempo, forse da mesi, e che però aveva sempre allontanato sperando in tempi migliori. Via Picchio De Sisti e panchina a Massimo Cacciatori. Alla fine del girone di andata, ovvero dopo la partita interna con il Torino (conclusasi con l'ennesima, pesante sconfitta interna), il presidente bianconero ha deciso di dare un taglio netto. Nuovo allenatore, nuovo corso, nuove speranze. La scelta è caduta su Cacciatori, da tre anni nello staff tecnico bianconero con diverse mansioni.

Massimo Cacciatori, ascolano, quarantuno anni, è lui l'allenatore fatto in casa al quale Rozzi ha affidato l'impossibile missione di salvare l'Ascoli dalla retrocessione. Ma è bimpossibile davvero o c'è ancora un margine di speranza? Nelle 17 partite della gestione De Sisti i bianconeri hanno conquistato appena sei punti stabilendo un primato tristemente negativo. Mai nessuna squadra in passato aveva fatto peggio. Ma erano tutte dell'allenatore le responsabilità per una situazione così deficitaria? Non ci sono controprove e quindi è difficile giudicare, ma guardando bene l'organico dell'Ascoli e certe operazioni di mercato, non ci sentiamo di poter gettare tutta la croce al tecnico che è stato allontanato. L'avventura di De Sisti ad Ascoli è durata sei mesi, poco più. Dopo quattro anni di assenza dal massimo campionato l'allenatore romano era tornato in serie A con grande entusiasmo. Quando Rozzi lo chiamò De Sisti accettò di buon grado convinto di poter svolgere un buon lavoro nel Piceno. E invece... Con Rozzi non ha mai avuto un gran rapporto: troppi diversi i caratteri dei due personaggi. Espansivo, pirotecnico, vulcanico nelle sue manifestazioni il presidente; silenzioso, riflessivo, moderato l'allenatore. Le continue, ripetute, lamentazioni di De Sisti non erano mai piaciute a Rozzi che preferisce avere al suo fianco un tecnico sanguigno, grintoso, uno pronto a scendere in trincea. De Sisti non aveva certo quelle caratteristiche ma Rozzi se ne è accorto troppo tardi. La situazione stava per precipitare alla fine di novembre quando - dopo la sconfitta interna con la Juve - Rozzi puntò l'indice accusatore contro Picchio ricoprendolo di rimproveri. La risposta dell'allenatore al presidente fu altrettanto dura. Il "divorzio", insomma, sembrava



Massimo Cacciatori (40 anni). Il nuovo allenatore dell'Ascoli.

imminente. E invece non ci fu. Rozzi, dopo 48 ore di riflessione, convocò nei suoi uffici di Villa Pigna, De Sisti e dopo una bruscata conversazione gli rinnovò fiducia. Sperava, Rozzi, che l'Ascoli potesse in qualche modo riprendersi. Speranza vana. I risultati sono rimasti negativi, la classifica pessima. E così, al giro di boa, ha dato il benservito a De Sisti promuovendo Cacciatori. Quest'ultimo già vice di De Sisti, Sonetti, Graziani e Agroppi (tornando indietro nel tempo) nonché responsabile del settore giovanile già ai tempi di Bersellini e Sacchella, ha accettato. Si è rimboccato le maniche mettendosi sotto con grande impegno. "Sono un lottatore e non mi arrendo mai per carattere - ha detto Cacciatori assumendo l'incarico - La classifica è compromessa ma questo non vuol dire che non cercheremo in tutte le maniere di inseguire il traguardo salvezza. Ci sono ancora tante partite e tanti punti. I conti li faremo alla fine...Il presidente Rozzi ci crede ma non ci crede soltanto lui."

Massimo Cacciatori, ascolano di Porta Cappuccina, è stato un ottimo portiere. Prelevato giovanissimo dall'Inter (giocava nel settore giovanile bianconero), fu prestato al

Cagliari quindi ceduto alla Sampdoria. Lo fece esordire in serie A l'allenatore Heriberto Herrera (Palermo-Samp 0-0), a ventuno anni. Il primo gol lo prese su rigore a Torino contro la Juventus (Causio) ma alla fine la Sampdoria riuscì a pareggiare con un gol del terzino Rossinelli. Con la maglia blucerchiata Cacciatori ha vissuto stagioni esaltanti. Poi il passaggio alla Lazio sulla cui panchina sedeva come trainer un ex portiere: Bob Lovati. Anche a Roma l'ascolano è stato protagonista di stagioni assai positive. La carriera agonistica del portiere Cacciatori si è conclusa in serie C 2: a Gubbio. Poi, tre anni fa, il ritorno ad Ascoli, la sua città e l'inizio dell'attività di tecnico. Ha frequentato il corso di seconda categoria a Coverciano con successo e ora spetta con impazienza il "Master" per qualificarsi allenatore di prima categoria. Per il momento va in panchina grazie ad una speciale deroga che però non gli consentirà di guidare l'Ascoli - da solo - fino alla fine del campionato. Il presidente Rozzi sta cercando la soluzione giusta per risolvere il problema ovvero l'assunzione di un allenatore di prima categoria disposto a collaborare con Cacciatori senza interferenze.